

Pescara, allarme degrado: “Più sicurezza nei quartieri”

16 Maggio 2026



PESCARA - “Le risultanze emerse dal recente sopralluogo della Commissione parlamentare d’inchiesta e il grido d’allarme dei residenti di Rancitelli e dell’ex Ferro di Cavallo non possono restare inascoltati”. È quanto afferma Tony Bosco, responsabile della sicurezza del comitato Pescara Fortis, intervenendo sul tema della sicurezza urbana e del degrado in alcune aree della città.

Bosco, già appartenente alle forze di polizia con esperienza nei reparti territoriali e nei servizi di protezione di alte cariche dello Stato e personalità, chiede “una strategia di controllo del territorio strutturata e moderna”, che vada oltre la gestione emergenziale.

Pur riconoscendo l’importanza della videosorveglianza, Bosco invita a interrogarsi sull’efficacia

dell'attuale sistema: "Dobbiamo chiederci se le telecamere, per come sono posizionate, stiano davvero dando i frutti sperati. Riescono ad anticipare il malintenzionato? Stanno davvero tutelando il cittadino o sono solo uno strumento di analisi post-reato?".

Tra le proposte avanzate da Pescara Fortis c'è il potenziamento della presenza della Polizia Locale, con un servizio operativo h24 in vista della nascita della Nuova Pescara. "La Polizia Locale deve essere presente costantemente, proprio come le altre forze di polizia", sottolinea Bosco, chiedendo inoltre che il corpo si occupi interamente della sezione infortunistica per consentire a Polizia Stradale e Carabinieri di concentrarsi sul pronto intervento.

Critiche anche alla gestione dei controlli stradali: "L'impiego delle unità deve mirare alla prevenzione, non deve essere un 'tiro al bersaglio' con posti di blocco disordinati volti solo a sanzionare i cittadini per infrazioni minori". Bosco evidenzia inoltre come controlli analoghi non vengano effettuati "nelle zone di accesso di Rancitelli, Fontanelle, San Donato e Zanni".

Un altro punto centrale riguarda il presidio fisico del territorio. "In aree come l'ospedale, lo stadio, i parchi e soprattutto nell'Area di Risulta, nei parcheggi bus e nei tunnel della stazione centrale, regna il degrado totale. Lì si vede di tutto, tranne la divisa", afferma.

Da qui la richiesta di riaprire il presidio fisso nei Silos: "Tenerlo chiuso è un segnale di resa. Riaprirlo darebbe al cittadino la percezione di essere protetto e al malfattore la consapevolezza di essere osservato. Il personale a piedi è il simbolo della figura dello Stato che si riappropria del territorio".